

# 10 domenica del tempo ordinario B

## Antifona d'Ingresso

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

Gli avversari e i nemici, sono essi a cadere. (Cf. Sal 26,1-2)

## Colletta

O Dio, sorgente di ogni bene,  
ispiraci propositi giusti e santi  
e donaci il tuo aiuto,  
perché possiamo attuarli nella nostra vita.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

*Oppure:*

O Padre,  
che hai mandato il tuo Figlio  
a liberare l'uomo dal potere di satana,  
alimenta in noi la fede e la libertà vera,  
perché, aderendo ogni giorno alla tua volontà,  
partecipiamo alla vittoria pasquale di Cristo.  
Egli è Dio, e vive e regna con te.

## Prima Lettura

*Dal libro della Genesi*

*Gn 3,9-15*

*[Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».*

*Allora il Signore Dio disse al serpente:*

*«Poiché hai fatto questo,  
maledetto tu fra tutto il bestiame  
e fra tutti gli animali selvatici!*

*Sul tuo ventre camminerai  
e polvere mangerai*

*per tutti i giorni della tua vita.*

*Io porrò inimicizia fra te e la donna,  
fra la tua stirpe e la sua stirpe:*

*questa ti schiaccerà la testa  
e tu le insidierai il calcagno».*

*Salmo Responsoriale*

*Dal Sal 129 (130)*

*R. Il Signore è bontà e misericordia.*

*Dal profondo a te grido, o Signore;*

*Signore, ascolta la mia voce.*

*Siano i tuoi orecchi attenti*

*alla voce della mia supplica. R.*

*Se consideri le colpe, Signore,*

*Signore, chi ti può resistere?*

*Ma con te è il perdono:*

*così avremo il tuo timore. R.*

*Io spero, Signore;*

*spera l'anima mia,*

*attendo la sua parola.*

*L'anima mia è rivolta al Signore*

*più che le sentinelle all'aurora. R.*

*Più che le sentinelle l'aurora,*

*Israele attenda il Signore,*

*perché con il Signore è la misericordia*

*e grande è con lui la redenzione.*

*Egli redimerà Israele*

*da tutte le sue colpe. R.*

*Seconda Lettura*

*Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi*

*2Cor 4,13-5,1*

*Fratelli, animati da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: «Ho creduto, perciò ho*

*parlato», anche noi crediamo e perciò parliamo, convinti che colui che ha risuscitato il*

*Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi.*

*Tutto infatti è per voi, perché la grazia, accresciuta a opera di molti, faccia abbondare*

*l'inno di ringraziamento, per la gloria di Dio.*

*Per questo non ci scoraggiamo, ma, se anche il nostro uomo esteriore si va disfaccendo,*

*quello interiore invece si rinnova di giorno in giorno. Infatti il momentaneo, leggero peso*

*della nostra tribolazione ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria: noi non*

*fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili, perché le cose visibili sono di*

*un momento, quelle invisibili invece sono eterne.*

*Sappiamo infatti che, quando sarà distrutta la nostra dimora terrena, che è come una*

*tenda, riceveremo da Dio un'abitazione, una dimora non costruita da mani d'uomo,*

*eterna, nei cieli.*

Acclamazione al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori.

E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me. (Gv 12,31b.32)

Alleluia.

*Vangelo*

*Dal Vangelo secondo Marco*

*Mc 3,20-35*

*In quel tempo, Gesù entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé».*

*Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni».*

*Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: «Come può Satana scacciare Satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa.*

*In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna». Poiché dicevano: «È posseduto da uno spirito impuro».*

*Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano». Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre».*

*Sulle offerte*

Volgi il tuo sguardo, o Signore, al nostro servizio sacerdotale,  
perché questa offerta ti sia gradita  
e accresca il nostro amore per te.

Per Cristo nostro Signore.

*Antifona alla comunione*

Signore, mia roccia,  
mia fortezza, mio liberatore,  
mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio. (Sal 17,3)

*Oppure:*

Dio è amore; chi rimane nell'amore,  
rimane in Dio e Dio rimane in lui. (1Gv 4,16)

\*B

«Chi fa la volontà di Dio,  
è per me fratello, sorella e madre», dice il Signore. (Mc 3,35)

Dopo la comunione

O Signore, la tua forza risanatrice,  
operante in questo sacramento,  
ci guarisca dal male e ci guidi sulla via del bene.  
Per Cristo nostro Signore.

## *Posseduti dalla Grazia*



Riprendiamo il cammino ordinario del nostro trovarci come Chiesa nel giorno del Signore e ad accoglierci troviamo una Parola che ci può apparire dura, ma che fa la differenza nel nostro vivere da credenti le sfide di ogni giorno. Il Signore, nella prima lettura ci accoglie con una domanda: “*Dove sei?*”; e l’uomo, colui che dall’Amore del suo Creatore è stato creato, posto in un giardino creato con cura, risponde “*Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto*”. Potremmo fermarci a questo brano del libro della Genesi che è così ricco, ma è stato proprio questo dialogo tra Dio e l’uomo la lente con cui ho guardato e ascoltato le parole di Gesù. Come possiamo arrivare a fuggire da Dio, a non credere e negare l’amore con cui siamo stati amati e cercati? Come il nostro peccato può essere così forte da cancellare per noi la certezza di uno sguardo di Padre su di noi? Eppure c’è uno sguardo che ha la sua radice in ciò che ci occupa il cuore e che cancella la nostra memoria dell’amore, che ci paralizza nei nostri modi di conoscere e comprendere Dio, tanto da non riconoscere più i suoi passi nella nostra storia che prendono il nome di Gesù. “*In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito*

*Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna*". Quanto ci sembrano dure queste parole di Gesù; eppure parlano dell'esito che può avere la nostra relazione con Colui che ci ha creato e ha messo in noi il suo Spirito. La «bestemmia contro lo Spirito» è un peccato superiore a una semplice parolaccia o insulto contro la divinità. È un attacco radicale e consapevole alla realtà intima e profonda di Dio rappresentata dal suo Spirito. Non è un peccato di debolezza ma una sfida cosciente scagliata contro Dio. Di questo sono esempio, in questo brano evangelico, gli scribi che vedono gli atti gloriosi di Cristo, i suoi miracoli, le liberazioni dal male demoniaco, ma chiudono coscientemente gli occhi della mente e del cuore, perché il riconoscimento di questa "diversità" di Gesù infrangerebbe il loro sistema di potere o anche certe certezze teologiche. La «bestemmia contro lo Spirito» è, allora, il rifiuto consapevole della verità conosciuta come tale, è il rigetto cosciente della parola e dell'opera di Gesù, pur sapendola vera e santa, per proprio interesse o per aver posto noi stessi al posto di Dio.



Gesù ci vuole scuotere perché con verità guardiamo al nostro modo di pensare e vivere la sequela di Lui, del suo Vangelo. In gioco c'è il rapporto che abbiamo con Dio, con Gesù e con lo Spirito Santo, con la grazia e la salvezza che ci vengono donate. Vorrei condividere con voi alcune parole di Dietrich Bonhoeffer che ci aiuta a distinguere tra una grazia a buon prezzo che è fatta a nostra misura e non profuma di Vangelo né è resa viva e operante in noi dallo Spirito, e una grazia a caro prezzo che nasce dal dono del Figlio sulla croce per noi e che è salvezza per chi ritorna a Lui.

*“La grazia a buon prezzo è il nemico mortale della nostra Chiesa. Noi oggi lottiamo per la grazia a caro prezzo.*

*Grazia a buon prezzo è grazia considerata materiale da scarto, perdono sprecato, consolazione sprecata, sacramento sprecato; grazia considerata magazzino inesauribile della Chiesa, da cui si dispensano i beni a piene mani, a cuor leggero, senza limiti; grazia senza prezzo, senza spese. L'essenza della grazia, così si dice, è appunto questo, che il conto è stato pagato in anticipo, per tutti i tempi. E così, se il conto è stato saldato, si può avere tutto gratis. Le spese sostenute sono infinitamente grandi, immensa è quindi anche la possibilità di uso e di spreco. Che senso avrebbe una grazia che non fosse grazia a buon prezzo?*

*Grazia a buon prezzo è grazia intesa come dottrina, come principio, come sistema; è perdono dei peccati inteso come verità generale, come concetto cristiano di Dio. Chi la accetta, ha già ottenuto il perdono dei peccati. La Chiesa che annunzia questa grazia, in base a questo suo insegnamento è già partecipe della grazia. In questa Chiesa il mondo vede cancellati, per poco prezzo, i peccati di cui non si pente e dai quali tanto meno desidera essere liberato. Grazia a buon prezzo, perciò, è rinnegamento della Parola vivente di Dio, rinnegamento dell'incarnazione della Parola di Dio.*

*Grazia a buon prezzo è giustificazione non del peccatore, ma del peccato. Visto che la grazia fa tutto da sé, tutto può andare avanti come prima. «È inutile che ci diamo da fare». Il mondo resta mondo e noi restiamo peccatori «anche nella migliore delle vite». Perciò anche il cristiano viva come vive il mondo, si adegui in ogni cosa al mondo e non si periti in nessun modo - a scampo di essere accusato dell'eresia di fanatismo - di condurre, sotto la*

*grazia, una vita diversa da quella che conduceva sotto il peccato. Si guardi bene dall'infierire contro la grazia, dall'offendere la grande grazia data a buon prezzo, dall'erigere una nuova schiavitù dell'interpretazione letterale, tentando di condurre una vita in obbedienza ai comandamenti di Gesù Cristo! Il mondo è giustificato per grazia, e perciò - in nome della serietà di questa grazia! per non opporsi a questa insostituibile grazia! - il cristiano viva come vive il resto del mondo! Certo, il cristiano desidererebbe fare qualcosa di straordinario; è senza dubbio la rinuncia più difficile quella di non farlo, ma di dover vivere come il mondo! Ma il cristiano deve accettare questo sacrificio, essere pronto a rinunciare a se stesso e a non distinguersi, nel suo modo di vivere, dal mondo. Deve lasciare che la grazia sia veramente grazia, in modo da non distruggere la fede del mondo in questa grazia a buon prezzo. Il cristiano sia, nella sua vita secolare, in questo sacrificio inevitabile che deve compiere per il mondo - anzi, per la grazia! - tranquillo e sicuro nel possesso di questa grazia che fa tutto da sé. Il cristiano, dunque, non segua Cristo, ma si consoli della grazia! Questa grazia a buon prezzo, che è giustificazione del peccato, e non giustificazione del peccatore penitente che si libera dal suo peccato e torna indietro; non perdono del peccato che separa dal peccato. Grazia a buon prezzo è quella grazia che noi concediamo a noi stessi.*

*Grazia a buon prezzo è annuncio del perdono senza pentimento, è battesimo senza disciplina di comunità, è Santa Cena senza confessione dei peccati, è assoluzione senza confessione personale. Grazia a buon prezzo è grazia senza che si segua Cristo, grazia senza croce, grazia senza il Cristo vivente, incarnato.*

*Grazia a caro prezzo è il tesoro nascosto nel campo, per amore del quale l'uomo va e vende tutto ciò che ha, con gioia; la perla preziosa, per il cui acquisto il commerciante dà tutti i suoi beni; la Signoria di Cristo, per la quale l'uomo si cava l'occhio che lo scandalizza, la chiamata di Gesù Cristo che spinge il discepolo a lasciare le sue reti e a seguirlo.*

*Grazia a caro prezzo è "l'Evangelo che si deve sempre di nuovo cercare, il dono che si deve sempre di nuovo chiedere, la porta alla quale si deve sempre di nuovo picchiare.*

*È a caro prezzo perché ci chiama a seguire, è grazia, perché chiama a seguire Gesù Cristo; è a caro prezzo, perché l'uomo l'acquista al prezzo della propria vita, è grazia, perché proprio in questo modo gli dona la vita; è cara, perché condanna il peccato, è grazia, perché giustifica il peccatore. La grazia è a caro prezzo soprattutto perché è costata molto a Dio; a Dio è costata la vita del suo Figliolo - «siete stati comperati a caro prezzo» - e perché per noi non può valere poco ciò che a Dio è costato caro. È soprattutto grazia, perché Dio non ha ritenuto troppo caro il suo Figlio per riscattare la nostra vita, ma lo ha dato per noi. Grazia cara è l'incarnazione di Dio.*

*Grazia a caro prezzo è la grazia ritenuta cosa sacra a Dio, che deve essere protetta di fronte al mondo, che non deve essere gettata ai cani; è grazia perché Parola vivente, Parola di Dio, che lui stesso pronuncia come gli piace. Essa ci viene incontro come misericordioso invito a seguire Gesù, raggiunge lo spirito umiliato ed il cuore contrito come parola di perdono. La grazia è a caro prezzo perché aggioga l'uomo costringendolo a seguire Gesù Cristo, ma è grazia il fatto che Gesù ci dice: «Il mio giogo è soave e il mio peso leggero».*”



*Possa questa sana fatica del discernimento mantenere in noi, nell'ordinarietà del nostro vivere, lo stupore per come l'amore di Dio si manifesta, per come il suo amore vuole raggiungerci e liberarci da tutto ciò che ingombra la nostra casa interiore e vuole offuscare l'umile presenza dello Spirito Santo che sempre opera, anche quando non sappiamo più nemmeno dove siamo, chiusi nella nostra paura.*